



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER L'ABRUZZO

Al Sindaco del Comune di
Mosciano Sant'Angelo

All'Organo di Revisione
del Comune di Mosciano
Sant'Angelo

Al Responsabile dei servizi
finanziari del Comune di Mosciano
Sant'Angelo

**Oggetto: RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE - RENDICONTO 2024, BILANCIO DI
PREVISIONE 2025 - 2027. COMPLETAMENTO ATTIVITÀ ISTRUTTORIA**

VISTO l'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

ESAMINATA la relazione-questionario redatta dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Mosciano Sant'Angelo, sulla base dei dati tratti dal conto consuntivo dell'esercizio 2024, nonché l'ulteriore documentazione inserita nel sistema Con.Te;

ESAMINATA la documentazione allegata sulla piattaforma Bdap ai sensi della normativa vigente;

VISTO il questionario sul bilancio di previsione relativo al periodo 2025-2027;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 22 dicembre 2025 relativa alla ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2024, ex art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

VISTO il questionario sui debiti fuori bilancio relativi all'esercizio 2024.

Si riportano, di seguito, gli esiti dell'attività di controllo riferita all'esercizio 2024:

Residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024

In ordine alla gestione di parte corrente, sono presenti residui attivi relativi all'anno 2023 per euro 336.931,00 sul Titolo 2. Pur trattandosi di crediti verso altre amministrazioni pubbliche, si invita l'Ente ad attivare azioni per il recupero delle somme vantate.

Per quanto riguarda i residui passivi, si riscontra la presenza, sul Titolo 1, di partite relative all'anno 2020 e precedenti, per euro 393.257,06. È necessario che l'Ente provveda a verificare i termini di prescrizione e la sussistenza dei requisiti per il loro mantenimento in bilancio in base ai vigenti principi contabili.

In merito alla gestione in conto capitale, si rileva la presenza di residui attivi sul Titolo 4 per euro 7.258.690,94 relativi all'anno 2022 e precedenti (di cui euro 3.953.873,96 relativi all'anno 2020 e precedenti) e di residui passivi sul Titolo 2 per euro 6.359.778,07 riferiti al medesimo periodo. In



merito si evidenzia che non sono disponibili elementi a supporto della correttezza della relativa imputazione contabile e della compatibilità con il correlato cronoprogramma. Anche per tali crediti si sollecita l'Ente all'attivazione di azioni per il recupero delle somme vantate.

Si riscontra, nuovamente, il mancato rispetto del parametro P8 (Capacità di riscossione totale) che mostra, però, un valore (46,72 per cento) quasi in prossimità del limite minimo previsto dalla normativa vigente (47 per cento).

Fondo di garanzia per i debiti commerciali

L'Ente non ha provveduto all'accantonamento del fondo in esame. Nel questionario al rendiconto viene attestato che lo *stock* del debito scaduto e non pagato è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'esercizio 2024. Al tempo stesso emerge un tempo di ritardo annuale pari a 2 giorni. Pertanto, si sollecita l'Ente al rispetto della normativa in materia di predisposizione del fondo. Si ricordano, inoltre, i recenti principi stabiliti dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 20/SEZAUT/2025/QMIG.

Debiti fuori bilancio

L'Ente, nell'esercizio in esame, ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 70.546,75 di cui euro 37.303,24 per sentenze esecutive ed euro 33.243,51 per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa. Si raccomanda, al fine di non minare gli equilibri di bilancio, il monitoraggio delle situazioni che potrebbero generare debiti fuori bilancio.

Gestione della liquidità

Il fondo di cassa finale presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 3.606.997,41 ad euro 5.958.205,88, ma al tempo stesso, si constata la medesima quantificazione della cassa vincolata pari ad euro 741.360,00.

Alla luce delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 6 octies, del d.l. 60 del 2024 nonché dei trasferimenti di fondi vincolati (in particolare dei fondi PNRR), si sollecita una verifica della quota vincolata del fondo di cassa.

Organismi partecipati - In merito alle partecipazioni detenute si raccomanda, nuovamente, il monitoraggio dei risultati d'esercizio negativi prodotti dal GAL TERREVERDI TERAMANE s.c.c. a r.l. adottando azioni in termini prudenziali.

Circa la situazione di ASMEL s.c.a.r.l., si rinnova il richiamo ad una verifica della posizione della società alla luce della delibera ANAC n. 195 del 23 aprile 2024 e delle sentenze del Tar Lazio, Roma, Sez. I quater, che, con sentenze n. 2860, 2865, 2878 e 2895 del 2025, ha rigettato i ricorsi ed ha confermato la legittimità dell'operato dell'ANAC, evidenziando che Asmel Consortile non ha mai avuto, né poteva legittimamente esercitare, funzioni di centralizzazione delle committenze, né attività di committenza ausiliaria in nome e per conto di altri soggetti non qualificati.

In merito alla conciliazione debiti e crediti con gli organismi partecipati emerge che nell'anno 2024 tale attività ha riguardato tutte le società partecipate. Nel corso della verifica sono emersi casi di mancata conciliazione e l'Ente, entro il termine dell'esercizio finanziario, ha assunto i provvedimenti necessari per la riconciliazione (cfr. questionario al rendiconto).



CORTE DEI CONTI

Per quanto sopra considerato, si dispone la chiusura dell'attività istruttoria in relazione all'esercizio 2024, e si invita conseguentemente l'Ente a:

- verificare la consistenza della quota vincolata del fondo di cassa;
- verificare i presupposti per il mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi nonché al recupero delle somme vantate con monitoraggio della consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- effettuare un'attenta analisi dei requisiti che rendono necessario l'accantonamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali;
- monitorare l'attività delle società partecipate;
- assicurare il rispetto di tutti gli obblighi di trasmissione e pubblicazione imposti dalla vigente normativa.

L'Organo di revisione è tenuto, ex art. 239 TUEL, a vigilare sulle azioni correttive che l'Amministrazione attuerà.

Si richiama l'obbligo di pubblicazione del presente provvedimento sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 33/2013, come sostituito dall'art. 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Il Magistrato istruttore
Dott.ssa Chiara Grassi

VISTO
Il Presidente
Ugo Montella